



**UNA STRADA
DA PERCORRERE
ASSIEME**

Una scena del film
Quasi amici, del 2011,
ispirato a una storia
vera. Protagonisti
François Cluzet e, in
piedi, Omar Sy.

LE DOMANDE DI

IN ITALIA MANCANO COLF E BADANTI: COME SI FA A TROVARNE DI AFFIDABILI?

Nel 2028 avremo bisogno di **oltre 2 milioni** di aiuti per casa, anziani e malati. Servono regole per farli arrivare dall'estero. E contratti legali



Risponde
Paola Mandarinì
Responsabile sede
di Roma, Assindatcolf,
Ass. nazionale datori
di lavoro domestico

Nel 2028 in Italia serviranno oltre 2 milioni tra colf e badanti. È quanto emerge dal nuovo capitolo del Rapporto 2025 Family (Net) Work, curato dal centro studi Idos per Assindatcolf e presentato il 16 giugno. Una crescita, ri-

spetto al 2025: 86 mila lavoratori in più, con una media annua di 28 mila unità nel triennio 2026-2028.

Ma dove trovare questi lavoratori? La risposta è chiara: la metà dovrà arrivare da Paesi extra Unione Europea. E qui iniziano i problemi. L'unico canale legale per far entrare lavoratori non comunitari in Italia è il decreto flussi: una corsa a ostacoli tra click day, nulla osta e tempi infiniti. Anche nella migliore delle ipotesi, passano 6-9 mesi prima che una badante o una colf possa arrivare in Italia. E comunque si tratta di persone mai viste prima, selezionate a distanza. Nel frattempo le famiglie restano sole. Eppure è ormai noto come il settore domestico sia sorretto per il 70% da lavoratori stranieri,

in gran parte non comunitari. Per questo sosteniamo che serva un cambio di rotta: canali più snelli, selezione diretta e più tutele. Perché la domanda cresce, ma l'offerta – tra burocrazia e sfiducia – rischia di non essere mai soddisfatta. Ora sono le famiglie a doversi rimboccare le maniche. In un settore dove mancano referenze strutturate, percorsi di formazione e strumenti adeguati alla selezione – che avviene ancora troppo spesso tramite passaparola – valgono le regole del buon senso. Prima fra tutte: non cedere alla tentazione del lavoro irregolare, anche se i costi dell'assistenza sono alti e gli incentivi pubblici praticamente assenti. Un contratto in regola è spesso l'unica vera garanzia di affidabilità e tutela.